



## Comunicato stampa

### **L'EMERGENZA COVID-19 FA CROLLARE LA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA AUTOMOTIVE ITALIANA A MARZO: -55,8%**

#### **Fondamentale avviare misure di rilancio del mercato per salvaguardare la produzione nazionale di tutta la filiera**

*Torino, 11 maggio 2020* - A marzo 2020, secondo i dati ISTAT, la **produzione dell'industria automotive italiana nel suo insieme**<sup>1</sup> registra un calo tendenziale del 55,8%, mentre chiude i primi tre mesi del 2020 a -21,6%. Ricordiamo che nei primi due mesi del 2020 la variazione tendenziale era stata -1,5%.

Guardando ai **singoli comparti produttivi del settore**, la fabbricazione di autoveicoli (codice Ateco 29.1) vede il proprio indice in flessione del 62,6% a marzo 2020 rispetto a marzo 2019, mentre diminuisce del 24,4% nel primo trimestre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019; quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (codice Ateco 29.2) cala del 64,4% nel mese e del 28,5% nel cumulato e quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori<sup>2</sup> diminuisce del 48,7% nel mese e del 20,4% nel cumulato.

Secondo i dati preliminari di ANFIA, a marzo 2020 la **produzione domestica di autovetture** in Italia, subisce a una pesante flessione, -64%, mentre, nel primo trimestre 2020, la produzione si riduce del 27%. Il 51% delle vetture prodotte sono destinate ai mercati esteri. Tra gennaio e marzo 2020, sono stati prodotti circa 180.000 autoveicoli, il 24% in meno rispetto allo stesso periodo del 2019, di cui il 64% sono stati esportati.

Il comparto produttivo automotive si colloca nel contesto di una produzione industriale italiana complessiva in calo da tredici mesi consecutivi: anche a marzo 2020, infatti, **l'indice della produzione industriale nel suo complesso**<sup>3</sup> diminuisce del 29,3% e risulta in flessione dell'11,3% nella media dei primi tre mesi dell'anno, a livello tendenziale. Tra le variazioni tendenziali negative più rilevanti, quella del settore della fabbricazione di mezzi di trasporto (-52,6%), mentre il calo minore ha riguardato industrie alimentari, bevande e tabacco (-6,5%).

Gli **ordinativi totali dell'industria** in senso stretto (escluso il comparto Costruzioni), presentano un calo tendenziale del 2,6% nel mese di febbraio (ultimo dato disponibile), con riduzioni su entrambi i mercati (-4,2% la componente interna e -0,2% la componente estera) e una diminuzione del 2,3% a livello tendenziale nei primi due mesi del 2020 (-2,5% la componente interna e -1,8% la componente estera).

---

<sup>1</sup>Codice Ateco 29: fabbricazione di autoveicoli, fabbricazione di carrozzerie autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori (esclusi pneumatici).

<sup>2</sup>Codice Ateco 29.3, non include pneumatici.

<sup>3</sup>Corretto per gli effetti di calendario: i giorni lavorativi sono stati 22 a marzo 2020, contro i 21 di marzo 2019 (è escluso il comparto Costruzioni). A partire dal 2018, gli indici della produzione industriale sono diffusi da ISTAT nella nuova base di riferimento 2015=100 (fino allo scorso mese la base era 2010=100).

Il **fatturato dell'industria** in senso stretto (escluso il comparto Costruzioni) risulta in crescita dello 0,9% nel mese (-0,3% sul mercato interno e +3,2% sui mercati esteri) e chiude a +0,8% il periodo gennaio-febbraio 2020 (+0% il mercato interno e +2,1% il mercato estero).

*“A marzo, la produzione industriale italiana ha fortemente risentito delle misure attuate per contrastare la pandemia da Covid-19: dal 12 marzo, infatti, per gestire l'emergenza sanitaria sono stati introdotti provvedimenti governativi che hanno comportato lo stop produttivo e la chiusura dei servizi commerciali non essenziali, fino a una parziale riapertura di alcune attività produttive a partire dagli ultimi giorni di aprile - dichiara Gianmarco Giorda, Direttore di ANFIA.*

*Secondo la prima delle due indagini conoscitive ISTAT, pubblicata il 16 aprile, quasi due terzi delle imprese industriali in Italia hanno dovuto sospendere l'attività, a testimoniare che ad essere più pervasivamente colpito è stato il settore secondario, a cui afferiscono il 59,3% degli addetti delle attività sospese.*

*Le conseguenze delle misure volte a contrastare la pandemia sono state pesanti anche negli altri principali Paesi europei, con un crollo della produzione industriale, a marzo, del 16,8% in Francia e del 14,2% in Germania.*

*Per far ripartire l'automotive, in linea con gli altri principali Paesi europei, anche in Italia occorrono misure straordinarie, non solo di natura economica e fiscale, per aiutare concretamente le imprese, ma anche sul fronte dello stimolo alla domanda di autoveicoli, in un momento in cui la fiducia di consumatori e imprese è bassa - per i primi, a marzo, l'indice è sceso da 110,9 a 101 e per le seconde da 97,8 a 81,7 - e in cui le attività produttive rischiano di rimanere bloccate anche per via dell'elevato numero di autoveicoli in stock. Far ripartire la produzione della nostra filiera significa salvaguardarne i livelli occupazionali e, contestualmente, sfruttarla come volano per la ripresa dell'intera economia nazionale”.*

Per il settore automotive nel suo complesso, gli **ordinativi**<sup>4</sup> registrano una flessione tendenziale del 7,2% a febbraio - che fa seguito all'incremento tendenziale del 9,1% riportato a gennaio 2020 - con una componente interna in calo del 6,6% e una componente estera a -8%. Nel primo bimestre 2020, invece, gli ordinativi registrano segno positivo, 0,9%, grazie ad una componente interna in crescita del 4,8% (-3,4% i mercati esteri).

Per le **parti e accessori per autoveicoli e loro motori**, gli ordinativi registrano un incremento dello 0,4% a febbraio (-0,2% per il mercato interno, +0,9% per il mercato estero), mentre calano dell'1,8% nel cumulato (-3,9% mercato interno e -0,3% mercato estero).

A febbraio 2020 (ultimo dato disponibile), inoltre, il valore delle **esportazioni di autoveicoli** dall'Italia è di 1,86 miliardi di Euro, il 4,9% in più rispetto allo stesso mese del 2019, il 4,6% del totale esportato. L'import di autoveicoli vale, invece, 3,06 miliardi di Euro e risulta in aumento del 6,3%, rappresentando il 9% del totale importato in Italia.

---

<sup>4</sup> Dati grezzi. I dati aggiornati a febbraio saranno pubblicati da Istat il 15 maggio 2020.



Gli Stati Uniti sono, in valore, il primo Paese di destinazione per l'export di autoveicoli dall'Italia, con una quota del 18%, seguiti da Francia e Germania, rispettivamente con una quota del 15% e del 14%.

Il fatturato<sup>5</sup> del settore automotive nel suo complesso, infine, presenta una variazione positiva del 5,3% a febbraio (+5,8% il fatturato interno e +4,8% quello estero). Nei primi due mesi del 2020, il fatturato cresce del 5,6% (+6,3% il fatturato interno e +4,6% quello estero).

Infine, il fatturato delle parti e accessori per autoveicoli e loro motori presenta un incremento dello 0,8% nel mese di febbraio, (-0,4% la componente interna e +2% la componente estera). Nel primo bimestre del 2020 l'indice del fatturato registra una flessione dell'1%, con una componente interna in diminuzione dello 0,3% (+0,6% il fatturato estero).

---

<sup>5</sup> Dati grezzi. I dati aggiornati a febbraio saranno pubblicati da Istat il 15 maggio 2020.



## **ANFIA**

ANFIA - Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica - è una delle maggiori associazioni di categoria aderenti a CONFINDUSTRIA.

Nata nel 1912, da oltre 100 anni ha l'obiettivo di rappresentare gli interessi delle Associate nei confronti delle istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali e di provvedere allo studio e alla risoluzione delle problematiche tecniche, economiche, fiscali, legislative, statistiche e di qualità del comparto automotive.

L'Associazione è strutturata in 3 Gruppi merceologici, ciascuno coordinato da un Presidente.

*Componenti:* comprende i produttori di parti e componenti di autoveicoli; *Carrozzeri e Progettisti:* comprende le aziende operanti nel settore della progettazione, ingegnerizzazione, stile e design di autoveicoli e/o parti e componenti destinati al settore autoveicolistico; *Costruttori:* comprende i produttori di autoveicoli in genere - inclusi camion, rimorchi, camper, mezzi speciali e/o dedicati a specifici utilizzi - ovvero allestimenti e attrezzature specifiche montati su autoveicoli.

[www.anfia.it/it/](http://www.anfia.it/it/)

[twitter.com/ANFIA\\_it](https://twitter.com/ANFIA_it)

[www.linkedin.com/company/anfia-it/](https://www.linkedin.com/company/anfia-it/)

## **La filiera produttiva automotive in Italia**

5.529 imprese

274.000 addetti (diretti e indiretti), più del 7% degli occupati del settore manifatturiero italiano

105,9 miliardi di Euro di fatturato, pari all'11% del fatturato della manifattura in Italia e al 6,2% del PIL italiano

75,14 miliardi di Euro di prelievo fiscale sulla motorizzazione